

# ANGOSCIA A PIETRALATA

Lunedì pomeriggio, Elda Calvani, 22 anni, ha discusso, per un motivo banale, con la madre e la sera ha ripreso al marito di volersi uccidere. E' scomparsa dall'appartamento il giorno dopo: aveva solo 600 lire in tasca. Invano, l'hanno cercata ovunque.

## Madre fugge di casa con il figlioletto

Ha passato, prima di scomparire, alcune ore in casa della zia - Ricerche inutili

Una giovane donna è scomparsa, da tre giorni insieme con il figlioletto, un bambino di tre anni: il marito, la madre, i parenti e gli amici stanno vivendo ore d'angoscia indicibile. Elda Calvani, 22 anni, si è allontanata dalla sua casa di via Alabastro 2, a Pietralata, martedì mattina: ha passato alcune ore nell'appartamento di una zia, prima di fuggire. La sera prima, aveva avuto una breve, vivace discussione con la madre, la signora Margherita De Sanctis, ma non ne aveva nemmeno parlato con il marito, Mario Calogoi, un autista di 25 anni. All'uomo aveva detto, però, di essere stanca di



Scippo fulmineo in via Rocca di Papa

## Spinta all'impiegata e «via» con il milione

I soldi servivano per le paghe dei dipendenti della «Onda film» - Una traccia per la polizia



Fernanda Ferrante, l'impiegata scippata

### Vaimelaina

## Caccia ai topi con la pistola

Non bastano più trappole e bocconi avvelenati, contro i voraci topi che infestano la zona intorno alle baracche di Vaimelaina. I roditori sono anzi passati all'offensiva aggredendo addirittura un bimbo di sei anni - Stefano Primicic - il quale è stato morso mentre dormiva e dovrà sottoporsi alla dolorosa cura anti-rabbica. Così gli abitanti dell'agglomerato di capoue hanno organizzato, da alcuni giorni, vere e proprie battute di caccia ai ratti, facendo anche uso delle armi. Oltre alle scope, alle pietre e ai randelli, un ex-guardiano notturno, «Salario Nuovo» si chiedono se non sia il caso di intervenire in qualche modo, se non per una casa decente, per la quale attendono da anni, almeno per terminare gli invadenti roditori.

## Per gli alunni non promossi

Gli alunni respinti agli esami potranno evitare la perdita dell'anno scolastico iscrivendosi ad uno dei Corsi di recupero, istituiti sin dal 1918, per ogni tipo di scuola presso le due sedi dell'Istituto - Galileo Ferraris - a Via Piave 8 (Piazza Fiume) telef. 487.237 e a Piazza di Spagna 35, telefono 675.907.

«Mammazzo: prendo le pillole e la faccio finita, una volta per tutte...», gli aveva ripetuto. I parenti l'hanno cercata in ogni dove: hanno girato quartieri e borgate, hanno telefonato a tutti i parenti, anche a quelli che vivono in provincia o in altre regioni. E i poliziotti hanno diramato fonoammi a tutti i commissariati, ai posti di frontiera, alle stazioni dei carabinieri. Ma sinora tutte queste ricerche affannose non hanno avuto successo: Elda Calvani, che al momento della scomparsa aveva con sé solo 600 lire, e il figlioletto, Claudio, sono introvabili.

Elda Calvani si era sposata tre anni e mezzo fa: le scarse possibilità finanziarie del marito - che ora guadagna 65 mila lire al mese - avevano costretto la giovanissima coppia ad andare a abitare nell'appartamento della madre di lei dove, in tre stanze, vivevano e vivono anche gli altri figli, non sposati: Eliana, Sparato e Roberto. Nonché quando era nato Claudio, un bambino bello e vivacissimo, i coniugi avevano potuto cambiare casa: avevano solo concesso loro di abitare nel loro appartamento. «Avevano avuto promesse e promesse - ha raccontato Eliana Calvani - ma nessuna le ha mai rispettate. E anni fa, quando fu l'occupazione delle case a Pietralata, Elda anche ne occupò una, portando con sé il bambino. La cacciarono e da allora nessuno si è fatto più vivo...».

Sette persone in tre stanze: uno sberleffi, una discussione, magari per motivi banali sono sempre possibili, se non proprio all'ordine del giorno. Anche lunedì sera la discussione tra Elda Calvani e la madre è stata provocata da una sciocchezza: un rimprovero fatto alla nonna al bimbo, un paio di verdoni - ha ripetuto la giovane zia madre - non mi puoi sopportare: è inutile che tu dica che non è vero...». Qualche ora più tardi, a letto, la donna si accorse di un crisi di pianto, ha minacciato di uccidersi. Il marito l'ha consolata: sembrava che tutto fosse finito.

La mattina dopo, Elda Calvani è uscita di casa alle 8: aveva salutato affettuosamente il marito. «Vado da zia...», ha detto alla madre. Effettivamente, la donna ha raggiunto l'appartamento della parente, Corinna Finatieri, in Via Pico della Mirandola 56. «E' rimasta da me sino alle 17 - ha dichiarato la donna - ma non zia - ha dormito quasi sempre: l'ho accompagnata all'autobus... ha preso il '93...». L'autobus porta alla stazione Termini: non è escluso, perciò, che Elda Calvani sia salita con il figlioletto su un treno. I parenti, però, sono convinti che la madre avesse solo 600 lire in tasca e che il piccolo Claudio, insieme con la cuginetta, si sia

La mattina dopo, Elda Calvani è uscita di casa alle 8: aveva salutato affettuosamente il marito. «Vado da zia...», ha detto alla madre. Effettivamente, la donna ha raggiunto l'appartamento della parente, Corinna Finatieri, in Via Pico della Mirandola 56. «E' rimasta da me sino alle 17 - ha dichiarato la donna - ma non zia - ha dormito quasi sempre: l'ho accompagnata all'autobus... ha preso il '93...». L'autobus porta alla stazione Termini: non è escluso, perciò, che Elda Calvani sia salita con il figlioletto su un treno. I parenti, però, sono convinti che la madre avesse solo 600 lire in tasca e che il piccolo Claudio, insieme con la cuginetta, si sia

La mattina dopo, Elda Calvani è uscita di casa alle 8: aveva salutato affettuosamente il marito. «Vado da zia...», ha detto alla madre. Effettivamente, la donna ha raggiunto l'appartamento della parente, Corinna Finatieri, in Via Pico della Mirandola 56. «E' rimasta da me sino alle 17 - ha dichiarato la donna - ma non zia - ha dormito quasi sempre: l'ho accompagnata all'autobus... ha preso il '93...». L'autobus porta alla stazione Termini: non è escluso, perciò, che Elda Calvani sia salita con il figlioletto su un treno. I parenti, però, sono convinti che la madre avesse solo 600 lire in tasca e che il piccolo Claudio, insieme con la cuginetta, si sia

La mattina dopo, Elda Calvani è uscita di casa alle 8: aveva salutato affettuosamente il marito. «Vado da zia...», ha detto alla madre. Effettivamente, la donna ha raggiunto l'appartamento della parente, Corinna Finatieri, in Via Pico della Mirandola 56. «E' rimasta da me sino alle 17 - ha dichiarato la donna - ma non zia - ha dormito quasi sempre: l'ho accompagnata all'autobus... ha preso il '93...». L'autobus porta alla stazione Termini: non è escluso, perciò, che Elda Calvani sia salita con il figlioletto su un treno. I parenti, però, sono convinti che la madre avesse solo 600 lire in tasca e che il piccolo Claudio, insieme con la cuginetta, si sia

La mattina dopo, Elda Calvani è uscita di casa alle 8: aveva salutato affettuosamente il marito. «Vado da zia...», ha detto alla madre. Effettivamente, la donna ha raggiunto l'appartamento della parente, Corinna Finatieri, in Via Pico della Mirandola 56. «E' rimasta da me sino alle 17 - ha dichiarato la donna - ma non zia - ha dormito quasi sempre: l'ho accompagnata all'autobus... ha preso il '93...». L'autobus porta alla stazione Termini: non è escluso, perciò, che Elda Calvani sia salita con il figlioletto su un treno. I parenti, però, sono convinti che la madre avesse solo 600 lire in tasca e che il piccolo Claudio, insieme con la cuginetta, si sia

La mattina dopo, Elda Calvani è uscita di casa alle 8: aveva salutato affettuosamente il marito. «Vado da zia...», ha detto alla madre. Effettivamente, la donna ha raggiunto l'appartamento della parente, Corinna Finatieri, in Via Pico della Mirandola 56. «E' rimasta da me sino alle 17 - ha dichiarato la donna - ma non zia - ha dormito quasi sempre: l'ho accompagnata all'autobus... ha preso il '93...». L'autobus porta alla stazione Termini: non è escluso, perciò, che Elda Calvani sia salita con il figlioletto su un treno. I parenti, però, sono convinti che la madre avesse solo 600 lire in tasca e che il piccolo Claudio, insieme con la cuginetta, si sia

La mattina dopo, Elda Calvani è uscita di casa alle 8: aveva salutato affettuosamente il marito. «Vado da zia...», ha detto alla madre. Effettivamente, la donna ha raggiunto l'appartamento della parente, Corinna Finatieri, in Via Pico della Mirandola 56. «E' rimasta da me sino alle 17 - ha dichiarato la donna - ma non zia - ha dormito quasi sempre: l'ho accompagnata all'autobus... ha preso il '93...». L'autobus porta alla stazione Termini: non è escluso, perciò, che Elda Calvani sia salita con il figlioletto su un treno. I parenti, però, sono convinti che la madre avesse solo 600 lire in tasca e che il piccolo Claudio, insieme con la cuginetta, si sia

La mattina dopo, Elda Calvani è uscita di casa alle 8: aveva salutato affettuosamente il marito. «Vado da zia...», ha detto alla madre. Effettivamente, la donna ha raggiunto l'appartamento della parente, Corinna Finatieri, in Via Pico della Mirandola 56. «E' rimasta da me sino alle 17 - ha dichiarato la donna - ma non zia - ha dormito quasi sempre: l'ho accompagnata all'autobus... ha preso il '93...». L'autobus porta alla stazione Termini: non è escluso, perciò, che Elda Calvani sia salita con il figlioletto su un treno. I parenti, però, sono convinti che la madre avesse solo 600 lire in tasca e che il piccolo Claudio, insieme con la cuginetta, si sia



# META' A CASA E META' A SCUOLA

Migliaia di alunni attendono la definizione degli orari o lo «smistamento» in altri istituti - Fin dal primo giorno, la piaga dei doppi turni - Lavori al rallentatore per la succursale di via Ilario Aliprandi

Un mare di flocchi azzurri e bianchi ieri mattina nelle strade per l'apertura dell'anno scolastico. Ma le scuole si sono aperte in tono ridottissimo, quasi in sordina. Solo una metà, forse meno, degli alunni hanno trascorso la mattinata nelle aule. Gli altri sono rimasti a casa in attesa del loro turno o dello smistamento in istituti che abbiano posti disponibili. Moltissime scuole hanno infatti rinviato l'inizio delle lezioni di qualche giorno: a domani o addirittura a lunedì. Molti capi di istituto, peraltro, hanno scagionato le classi nei giorni. Ed è stato così che moltissimi bambini, una volta giunti dinanzi ai cancelli degli edifici scolastici, sono dovuti tornare scontenti a casa. E non sarà questa, la sola delusione che la scuola riserverà loro!

Apertura regolare, invece, in quasi tutti gli asili, che hanno però, come è noto, una ricettività fortemente inferiore al numero delle richieste. Molte mamme che lavorano, e che sono quindi costrette ad affidare i loro bambini a qualcuno, hanno dovuto ricorrere agli istituti religiosi, sovraccaricati, a volte, ad una spesa non indifferente.

Già da ieri, comunque, sono entrati in funzione i doppi turni, questa piaga che minaccia di trasformare la scuola romana in un grande congestionato, caotico specchio di frettolose nozioni. Per evitare accessivi affollamenti e organizzare i turni molte scuole hanno affisso fuori del portone un cartello con il giorno e l'ora dell'inizio delle lezioni per le varie classi. Il metodo più adottato nelle elementari è stato quello di dare la precedenza alle «quinte», le classi più impegnate per lo svolgimento dei programmi e che più risentirebbero di ogni sia pur lieve ritardo.

Tra le scuole che non hanno ancora iniziato le lezioni vi è la «Don Rua», praticamente l'unica scuola elementare di Cinecittà. Aprirà i battenti il 5 ottobre ospitando solo le quinte classi, le altre seguiranno a rotazione nei giorni successivi. Solo con le «quinte» ha aperto ieri mattina, invece, un'altra grossa scuola romana, la «Cagliero» in via Cave, capace di ospitare circa 5000 alunni e che è affollatissima da mattina a sera, tanto che vi funzionano due diverse direzioni. La «Marco Polo», un'altra scuola di grande capienza, ma assolutamente insufficiente per la popolazione scolastica della zona dove è ubicata, il Pretestino-Labiano ha iniziato l'anno ospitando solo le «quinte» e addottando immediatamente i doppi turni, che per ora sono così divisi: le classi femminili dalle 8.20 alle 12.30 e le maschili dalle 13.20 alle 17. La «Marco Polo» è nota alle cronache per il recente episodio di bagarrinaggio dei posti nella scuola materna, che funziona, anch'essa, con doppio turno.

Doppi turni, ma apertura per tutte le classi e per l'asilo alla scuola elementare di via Lanciani, frequentata da migliaia di alunni. La scuola è stata costruita nel dopoguerra senza tener conto dello sviluppo del quartiere, con il risultato che da tempo è divenuta troppo piccola, nonostante l'anno scorso l'abbiano ampliata con l'aggiunta di un'altra. E' assolutamente necessario costruire un padiglione prefabbricato nei cortili, mentre si rende sempre più urgente l'utilizzazione, da parte del Comune, della villa che si apre di fronte a piazza Winkelmann, abbandonata e con un bellissimo parco, per una scuola all'aperto.

Altra zona intensamente popolata e in continuo sviluppo, ma priva in modo spaventoso di scuole, è l'Aurelio, tra le due stazioni di Pier delle Vigne, a Largo Boccea - alcune situate in un vecchio fabbricato, altre in una precaria costruzione che, ogni tanto ha bisogno di essere rabbracciata alla meglio per poter tirare avanti - sono assolutamente insufficienti, tanto che il Comune ha dovuto appaltare un appartamento in una palazzina di fronte alla scuola. Una sezione staccata della scuola è stata chiesta, già l'anno scorso, dagli abitanti di Val Canuta, un borghetto che sorge sull'Aurelia. La battaglia condotta dalle donne della zona ha fatto sì che il Comune abbia affittato, sin dal febbraio scorso (per la cifra di 240 mila lire al mese) una palazzina, in via Ilario Aliprandi, che è stata adattata in modo da poter ospitare sei aule. Ma gli ultimi lavori di rifinitura procedono così lentamente che ieri mattina la scuola non ha potuto aprire i suoi battenti ai numerosi bambini della zona, e chissà quando sarà in grado di funzionare se l'assessore Farina non darà immediate disposizioni perché i lavori vengano portati a termine nel minor tempo possibile e perché, con altrettanta sollecitudine, i locali vengano dotati dell'attrezzatura necessaria.

Il fitto che il Comune paga per i locali è piuttosto elevato: che serva almeno a rendere meno grave la situazione scolastica della zona in attesa della costruzione, più volte annunciata, di un nuovo complesso scolastico. E l'elenco potrebbe continuare a lungo, perché in ogni zona della città la situazione è più o meno grave, più o meno caotica, ma sempre difficile e pesante. Mancano le aule, le mille costruite e reperite dal Comune e dal ministero sono servite solo ad

eliminare i tripli turni - come ha dichiarato il Provveditore agli Studi - si tratta ora di costruirne altre e al più presto. Ancora una nota sul primo giorno di scuola: Gli autobus per le scuole «speciali» del Comune - 7000, alunni -

comprese quelle per i poliomielitici e i minorati non sono entrati in funzione perché la Giunta non ha apposto in tempo la firma ad una indispensabile autorizzazione. Funzioneranno da lunedì.

Il giorno piccolo cronaca il partito

Cifre della città

Case ATAC

Vaccinazioni

Lutti

Paricolante per lo scontro

Occhio al truffatore...

Mangiano a sbafo e mehano

Domenica e lunedì prossimi Attivi provinciali del PCI e della FGCI

TELEVISORI A RISCOATTO